

ATTIVITÀ

Obiettivo

Un cuore sapienziale è un cuore capace di ascolto e di discernimento, perché è in grado di riconoscere la presenza di Dio negli avvenimenti che attraversano la trama delle volte complesse della vita: appartiene alla Sapienza il tentativo di mettere ordine nel caos. Rimarrà il caos, ma un cuore sapienziale sarà capace di individuare ciò che è essenziale.

Il cuore sapienziale coglie i momenti di inquietudine come passi fondamentali della ricerca di sé, nella ricerca del senso della propria vita, al fine di prendere decisioni buone, interrogandosi sulla volontà di Dio.

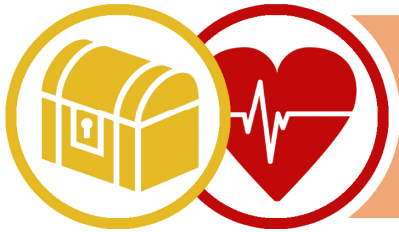
L'uomo da solo, non possiede questo tipo di conoscenza e non è in grado di darsela. È la Grazia che agisce nel cuore che si apre ad essa; è questo un dono che viene dall'alto.

Si propone di incominciare gli incontri chiedendo questo dono, attraverso un breve momento di riflessione centrato sulla figura di Maria, sede della Sapienza e in particolare sul Vangelo dell'Annunciazione.

Materiali e Allegati

Allegati disponibili su www.pgudine.it/tesorocuore

- Cartoncini;
- Penne o pennarelli;
- Allegato 0A (Video "Non ho paura")



Momento di preghiera

Il momento di preghiera è centrato sulla figura di Maria, in particolare sul Vangelo dell'Annunciazione, ed è suddiviso in tre momenti, ciascuno accompagnato da una riflessione, una preghiera corale e uno spazio di condivisione a partire dalle domande proposte. Alla fine dell'incontro i ragazzi sono invitati a prendersi un impegno per l'anno.

Canto d'inizio: Ave Maria (Verbum Panis)

Invocazione allo Spirito (Sant'Agostino):

Disponiamo il nostro cuore all'ascolto della Parola del Signore, aiutati dal Suo Spirito...

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia
senza fine.
Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-40)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei. In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.



Primo momento:

Un cuore sapienziale è un cuore capace di mettersi in ascolto

Riflessione: Maria di Nazareth entra nella storia mentre è in ascolto di un angelo e traccia il primo passo per chi vuole entrare in un rapporto vero con Dio e con il suo disegno. Maria ci insegna l'arte dell'ascolto. La ricchezza dell'ascolto che Maria stava vivendo, era un ascolto che la spiegava, faceva luce sulla sua vita. Maria di Nazareth, ascoltando l'angelo Gabriele, capisce chi è Dio e capisce chi è lei stessa. Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...». Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire" superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio. Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. La parente Elisabetta, che è già anziana, aspetta un figlio: questo è il fatto. Ma Maria è attenta al significato, lo sa cogliere: «Nulla è impossibile a Dio». Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita.

Preghiamo: Maria, sede della Sapienza, donaci un cuore sapienziale come il tuo, in grado di mettersi in ascolto della Parola di Dio e della sua presenza nella mia vita tra le mille parole di questo mondo, fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo e ogni persona che incontriamo. Santa Maria, prega per noi.

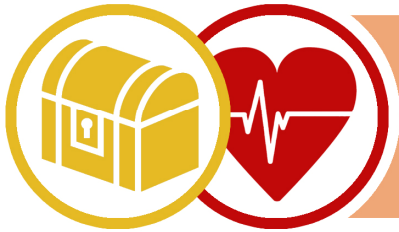
Risonanza: Rileggo la riflessione proposta e sottolineo la frase che più mi colpisce. Condivido con il gruppo il mio pensiero. In che cosa consiste "l'arte dell'ascolto"? Sono capace di mettermi in ascolto e di andare in profondità? Quali difficoltà incontro? Sono interessato a ciò che Dio vuole dirmi?

Secondo momento:

Un cuore sapienziale è un cuore capace di discernere e prendere decisioni

Riflessione: Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19.51). E anche nel momento decisivo dell'Annunciazione dell'Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?». Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario "va in fretta". Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...», sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato. Nell'episodio delle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11) si vede il realismo, l'umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno più vino» (cfr v.3). Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente. Maria sa andare controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Lui.

Preghiamo: Maria, sede della Sapienza, donaci un cuore sapienziale come il tuo, capace di prendere decisioni: illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita. Santa Maria, prega per noi.



UN CUORE SAPIENZIALE

0

Risonanza e condivisione: Rileggo la riflessione proposta e sottolineo la frase che più mi colpisce. Condivido con il gruppo il mio pensiero. Come prendi le tue decisioni? Con chi ti confronti? Segui le mode o sei capace di andare controcorrente se serve? Venire a catechismo, frequentare la parrocchia, voler conoscere di più Gesù...è una decisione tua? Da che cosa è provocata?

Terzo momento:

Un cuore sapienziale è un cuore che si abbandona con fiducia a un senso più grande

Riflessione: Come è possibile? Non conosco uomo. Porre domande è stare davanti al Signore con tutta la dignità di uomo: accetto il mistero, ma uso anche tutta la mia intelligenza. Cerco di capire, ma sono capace anche di affidarmi. Riconosco che c'è un senso che mi supera, c'è una verità più grande di cui io faccio parte e che sono chiamato ad abbracciare, anche se non in grado ancora di capire. Dico quali sono le mie strade ma accetto strade al di sopra di me.

E se pure hai detto «sì» una volta, non sei mai al riparo dallo smarrimento. Ma: «Non temere, Maria». Dio entra nella vita, che è fatta anche di turbamenti, di emozioni confuse, e porta nuove stelle polari. Entra nella vita, anche se è inadeguata. O forse proprio per questo! Non temere la tua debolezza! Oggi ancora l'angelo ripete per noi: non temere se non capisci, non aver paura se ti senti inadeguato, verrà il Signore e ti riempirà la vita. La vocazione di Maria è la nostra stessa vocazione: chiamati tutti ad essere madri di Gesù, a renderlo vivo, presente nelle nostre strade, nelle nostre case, nelle nostre relazioni. L'angelo Gabriele è ancora inviato ad ogni casa ad annunciare a ciascuno: "sii felice, anche tu sei amato per sempre, verrà in te la Vita".

Preghiamo: Maria, sede della Sapienza, donaci un cuore sapienziale come il tuo, capace di abbandonarsi con fiducia a un senso più grande. Aiutaci a rischiare la logica di Dio, a non pretendere di comprendere tutto, ad abbracciare la sua volontà. Santa Maria, prega per noi.

Risonanza: Rileggo la riflessione proposta e sottolineo la frase che più mi colpisce. Condivido con il gruppo il mio pensiero. Ti lasci interrogare dalla vita? Che domande hai? Quali eventi della tua vita ti hanno messo in difficoltà? Pensi che Gesù possa aiutarti a dare senso alla tua vita?

Conclusione

Alla fine del momento di preghiera/riflessione, si propone l'ascolto della canzone "Non ho paura" del The Sun (allegato 0A). Su un cartoncino, piccolo quanto basta da essere custodito nel proprio portafoglio, si invitano i ragazzi a prendersi un impegno per l'anno, che dovrà essere verificato personalmente con il proprio catechista durante i futuri incontri (ad esempio mensilmente o quando il catechista ritiene necessario). L'impegno da prendersi dovrà seguire la regola delle 3P: Piccolo, Pratico, Possibile (cioè dovrà essere qualcosa che il ragazzo è in grado di fare... ad es. se uno vuole prendersi un impegno legato alla preghiera e non è abituato a pregare, è sufficiente che il proposito sia del tipo "Ricordo il Signore e Maria nella preghiera recitando un Padre Nostro e un'Ave Maria alla mattina e alla sera").